m_amte.M[illegible]TRO UFFICIALE.INGRESSO.0147188.24-11-2022

Alla c.a. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
MITE@pec.mite.gov.it

e, p.c. Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile
Dipartimento Ambiente
S.O. Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria
territorio_ambiente@pec.regione.vda.it

Vs. richiesta prot. n. 132244 del 25/10/2022 [ID 9006] (prot. ARPA n. 12765 del 13/10/2022)

Oggetto: Procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006. Rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Chavonne. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione. Comunicazione parere tecnico fase di scoping.

In relazione al procedimento in oggetto si trasmette il parere tecnico di questa Agenzia.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Rubbo Igor
26.11.2022
16:45:23
GMT+00:00
Rubbo

G.Rosso/Sezione Aria atmosfera e pressioni ambientali

PARERE TECNICO

Progetto relativo al rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Chavonne

1. Premessa

In risposta a quanto pervenuto dal MiTE (prot. n. 132244 del 25/10/2022 [ID 9006] (prot. ARPA n. 12765 del 13/10/2022), con la presente la scrivente Agenzia trasmette il contributo tecnico per le componenti ambientali di propria competenza, per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale, nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee, in riferimento al progetto di rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Chavonne.

2. Osservazioni relative alla documentazione di progetto

2.1 Acque superficiali

L'intervento in oggetto prevede l'ammodernamento, l'integrale ricostruzione e l'aumento della capacità esistente dell'impianto esistente.

Si fa presente che la derivazione **sottende un sito della rete di monitoraggio** di qualità delle acque superficiali gestita da codesta Agenzia come descritto nella tabella successiva.

Corso d'acqua	Torrent Savara
Corpo idrico (codice)	0445wva
Corpo idrico (codice EU)	IT020445WVA
Tipologia	01GH2N (piccolo glaciale)
Lunghezza	7.17 km
Sito di monitoraggio (coordinate)	360118; 5058552
Sito di monitoraggio (nome)	Savara – Les Ecureuils
Sito di monitoraggio (codice EU)	IT02SVR060
Livello di Rischio	A rischio idroelettrico
Tipo di monitoraggio	Rete nucleo – riferimento Operativo semplificato (triennale)
Stato ambientale (monitoraggi II° PdG Po - anni di riferimento 2014-2019)	BUONO

Il sito in esame costituisce un **sito di riferimento** e i risultati del monitoraggio in tale stazione sono utilizzati per qualificare lo stato dei corpi idrici della medesima tipologia (piccolo glaciale 01GH2N) presenti nel reticolo regionale. Inoltre i dati rilevati in tale sito sono validati, elaborati e trasmessi ufficialmente dalla scrivente Agenzia mediante i flussi informativi ufficiali distrettuali (distretto del fiume Po), nazionali (SINTAI ISPRA) ed europei (WISE) in quanto oggetto di approfondimenti specifici di medio-lungo periodo da parte degli enti suddetti.

ARPA VALLE D'AOSTA – ARPA VALLÉE D'AOSTE
Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 48 - 11020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165 278511 - fax 0165 278555 - cod. fisc. e p.iva 00634260079
www.arpa.vda.it - arpa@arpa.vda.it - PEC: arpavda@cert.legalmail.it

CSQ ISO 9001

Il quadro normativo in vigore prevede che siano **indisponibili a nuove derivazioni e/o varianti sostanziali** i siti di riferimento individuati dal MITE ai sensi del Dlgs 152/2006 nonché i corpi idrici in cui è presente una stazione della rete nucleo ARPA qualora il prelievo idrico non garantisca la continuità del monitoraggio. Tali disposizioni sono dettagliate anche da specifici atti dell'amministrazione regionale[1].

Il tratto oggetto in esame risulta, quindi, **ufficialmente indisponibile** in relazione alle attività oggetto della variante in esame.

In situazioni analoghe pregresse ovvero richieste di realizzazione di **nuove derivazioni** che avrebbero sotteso siti di riferimento, **la derivazione non è stata concessa** (es. Impianto Saggese Piani di Verraz, Comune di Ayas).

A differenza delle richieste di realizzazione di nuove derivazioni di cui sopra, occorre precisare che, in questo caso, il sito di riferimento in esame era stato istituito (nel 2008) seppur in **presenza di una derivazione pre-esistente**[2] (con opera di presa in località Fenille, comune di Valsavarenche), che ne altera la naturalità complessiva ma presentava, in ogni caso, le caratteristiche minime previste dalla normativa di tipizzazione dei corpi idrici[3].

Come previsto dal quadro normativo vigente, lo stato ambientale è attualmente valutato mediante **indicatori biologici** (STAR-ICMi e ICMi) e **chimici** (LIM, LIMeco e inquinanti specifici) che, tuttavia, non sono concepiti per rilevare la variazione della portata liquida ascrivibile a derivazioni idriche e/o alla presenza di opere in alveo ma rispondono a diverse forzanti che spesso interagiscono tra loro. Di conseguenza, la loro reazione alla presenza delle pressioni idromorfologiche indotte dai prelievi non è diretta e univoca e porta a **sottostimare gli effetti della derivazione idrica** in esame sul comparto ambiente.

---

[1] Assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica, Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, Gestione Demanio Idrico
Provvedimento Dirigenziale n. 2356 del 21-05-2020 - Approvazione delle informazioni necessarie per l'applicazione sul territorio regionale della direttiva approvata con la deliberazione della conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 3/2017 del 14 dicembre 2017, nonché per l'effettuazione delle verifiche previste dal Decreto 4 luglio 2019 del Ministero dello sviluppo economico.
Provvedimento dirigenziale n. 2904 del 17-06-2020 - Sostituzione dell'Allegato 3 al pd 2356/2020 recante "Approvazione delle informazioni necessarie per l'applicazione sul territorio regionale della direttiva approvata con la deliberazione della conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 3/2017, nonché per l'effettuazione delle verifiche previste dal Decreto 4 luglio 2019 del Ministero dello sviluppo economico".
[2] Il concessionario della derivazione esistente (*cd.* CVA_CHAVONNE) è l'attuale richiedente della variante in esame ovvero il Gruppo CVA
[3] Decreto 14 aprile 2009, n. 56 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. Regolamento recante «Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo». (GU n. 124 del 30-5-2009 - Suppl. Ordinario n.83)
Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010, ISPRA - Buffagni a., Erba S., 2014

ARPA VALLE D'AOSTA – ARPA VALLÉE D'AOSTE
Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 48 - 11020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165 278511 - fax 0165 278555 - cod. fisc. e p.iva 00634260079
www.arpa.vda.it - arpa@arpa.vda.it - PEC: arpavda@cert.legalmail.it

CSQ ISO 9001

Per quantificare l'idoneità ambientale dei prelievi (effettivi o teorici), le indicazioni normative più recenti in merito alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche e ai metodi di **definizione del Deflusso Ecologico – DE** (Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017), superando la valutazione ambientale realizzata **solo** mediante i suddetti indicatori biologici e chimici, prevedono il **monitoraggio delle portate liquide** e delle **componenti idromorfologiche** direttamente influenzate dalla disponibilità idrica nel tratto sotteso.

Di fatto, la variazione del quadro concessorio attuale, ovvero del prelievo già in atto nel corpo idrico, potrebbe potenzialmente **peggiorare, migliorare o lasciare invariate le condizioni ambientali complessive**. A tal proposito, è possibile effettuare una **valutazione predittiva**, ovvero senza esercire effettivamente un prelievo diverso da quello attuale, e monitorarne gli effetti applicando la metodologia MesoHABSIM (MesoHABitat SIMulation, Parasiewicz P., 2001)[4] come previsto dalla normativa vigente[5].

Da attività pregresse e in corso nel reticolo regionale, il metodo permette di quantificare un set di rilasci variabili nel corso dell'anno per ottimizzarne la resa in termini di idoneità ambientale. I dati necessari[6] all'applicazione di MesoHABSIM, come previsto dal manuale di applicazione del metodo, sono:

- una serie di **portate liquide su base giornaliera** defluenti a monte e a valle delle opere di presa;
- un set di **rilievi idromorfologici** realizzati all'interno del tratto sotteso da personale opportunamente formato a tal fine.

L'indicatore che quantifica gli effetti della derivazione idrica elaborato mediante l'applicazione del metodo MesoHABSIM è **l'indice di Integrità dell'Habitat (IH)** elaborato sulla base di modelli di vocazionalità della fauna ittica.

---

[4] Rinaldi M., Belletti B., Comiti F., Nardi L., Mao L., Bussettini M. (2016): Sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua (SUM). Versione aggiornata 2016. ISPRA – Manuali e Linee Guida 132/2016. Roma, gennaio 2016.
Vezza P., Zanin A., Parasiewicz P. (2017): Manuale tecnico operativo per la modellazione e la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale. ISPRA – Manuali e Linee Guida 154/2017. Roma, Maggio 2017

[5] Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13 febbraio 2017 - "Approvazione delle Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE", come modificato dal decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 293/STA del 25 maggio 2017.
Decreto Direttoriale n. 30/STA del 13 febbraio 2017 recante "Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi delle Direttiva 2000/60/CE", approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per fornire indirizzi omogenei a scala nazionale per quanto richiesto dalla Commissione Europea per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE

[6] Tali informazioni sono disponibili in quanto prodotti per CVA (con il supporto tecnico del Politecnico di Torino Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI) e Fondazione CIMA - Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale) nell'ambito della sperimentazione che interessa tutti gli impianti di CVA ai sensi del vigente PTA (Allegato G, Criterio 3)

ARPA VALLE D'AOSTA – ARPA VALLÉE D'AOSTE
Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 48 - 11020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165 278511 - fax 0165 278555 - cod. fisc. e p.iva 00634260079
www.arpa.vda.it - arpa@arpa.vda.it - PEC: arpavda@cert.legalmail.it

CSQ ISO 9001

È attualmente in corso un'attività di ricerca applicata che prevede la valutazione predittiva di ogni possibile scenario di alterazione idrologica (indotta da una derivazione) in termini di **Integrità dell'Habitat per i macroinvertebrati (indice IH_mi)** ovvero la comunità target considerata per elaborare l'indice STAR-ICMi, parametro fondamentale per qualificare lo stato ambientale nel sito di riferimento.

Il modello biologico basato sul macrobenthos è attualmente in fase di validazione all'interno di 18 casi studio tra i quali anche diversi torrenti valdostani.

Considerata l'importanza del mantenimento e del miglioramento delle condizioni ambientali del tratto sotteso in esame e gli impatti di un'eventuale variazione del quadro dei rilasci attuali sulle condizioni del suddetto sito di riferimento, per valutare preventivamente l'entità delle ricadute ambientali, si ritiene necessario che il proponente provveda a:

- **elaborare l'indice IH** come finora previsto dal metodo ovvero avendo come *taxa* target l'ittiofauna (trota fario, trota marmorata, stadi giovanili) per evidenziare l'effetto eventuale della modifica del quadro concessorio attuale come previsto dalla variante in esame
- **elaborare l'indice IH_mi** avendo come taxa target la **comunità macrobentonica** in quanto, tra gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) considerati per il monitoraggio, risulta relativamente più reattiva all'effetto complessivo delle pressioni ambientali a rischio di alterazione
- **valutare gli effetti del prelievo teorico** sulla condizione ambientale complessiva del tratto sotteso e sullo stato ecologico del sito di riferimento, in base ai risultati delle suddette elaborazioni
- **definire l'effettiva disponibilità** del tratto oggetto di variante derivazione, sulla base di quanto sopra descritto.

2.2 Gestione dei rifiuti

Al paragrafo 7.2.1 dello Studio Preliminare Ambientale si fa riferimento alla Caratterizzazione delle terre ai fini di un Piano di Utilizzo da elaborare ai sensi del DPR 120/17.

Non essendo ancora definita in modo esaustivo, in questa fase, la modalità di gestione complessiva delle terre e rocce da scavo, in riferimento alla predisposizione della successiva documentazione tecnica si sottolinea che, in base alla normativa vigente (D.lgs 152/2006 e DPR 120/2017), le stesse TRS prodotte durante la realizzazione di un'opera possono:

- essere considerate rifiuti e pertanto gestite come tali
- essere riutilizzate nel sito di produzione, escludendole dalla disciplina rifiuti, in base a quanto previsto dall'articolo 24 del DPR 120/2017 ed in particolare, essendo il progetto

ARPA VALLE D'AOSTA – ARPA VALLÉE D'AOSTE
Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 48 - 11020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165 278511 - fax 0165 278555 - cod. fisc. e p.iva 00634260079
www.arpa.vda.it - arpa@arpa.vda.it - PEC: arpavda@cert.legalmail.it

CSQ ISO 9001

sottoposto a VIA, a seguito della presentazione del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" previsto dallo stesso art. 24

- essere riutilizzate, come sottoprodotti, al di fuori del sito di produzione in base a quanto previsto dal DPR 120/2017 e, in particolare, essendo il cantiere di produzione un cantiere di grandi dimensioni sottoposto a VIA, a seguito della presentazione del Piano di Utilizzo come disciplinato dal capo II del DPR stesso.

2.3 Rumore ambientale

Per la tipologia di attività in oggetto, la normativa nazionale e regionale in materia di rumore ambientale richiede la presentazione della relazione di previsione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale. Nella presente fase di scoping tale relazione non è dovuta, ma dovrà essere presentata contestualmente all'acquisizione dei titoli che abilitano all'esercizio dell'attività e trasmessa a questa Agenzia per il parere di competenza ai sensi dell'art. 10 comma 2 della LR 20/2009. I criteri per la predisposizione della relazione di impatto acustico sono indicati nell'Allegato III, punto 2, della DGR 3355/2006.

3. Ulteriori considerazioni

In relazione alle componenti "cambiamenti climatici", "aria e atmosfera", "suolo e sottosuolo" e "radiazioni non ionizzanti" in questa fase procedurale non si hanno osservazioni da rilevare rispetto alla documentazione presentata dal Proponente.

Hanno collaborato alla redazione della presente relazione:
Per la Sezione Suolo, rifiuti e bonifiche: dott. Andrea Mammoliti Mochet e dott.ssa Giovanna Manassero
Per l'Area Operativa Rumore Ambientale: Tecnico Competente in Acustica, Daniele Crea
Per la Sezione Aria, atmosfera e pressioni ambientali: dott. Giancarlo Rosso

Ing. Devis Panont
Responsabile sezione Aria Atmosfera e Pressioni ambientali

Firmato digitalmente da
Devis Panont
Data e ora della firma: 22/11/2022 16:12:07

Ing. Marco Cappio Borlino
Direttore Tecnico

Firmato digitalmente da
MARCO CAPPIO BORLINO
Data e ora della firma: 23/11/2022 13:44:13

ARPA VALLE D'AOSTA – ARPA VALLÉE D'AOSTE
Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 48 - 11020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165 278511 - fax 0165 278555 - cod. fisc. e p.iva 00634260079
www.arpa.vda.it - arpa@arpa.vda.it - PEC: arpavda@cert.legalmail.it

CSQ ISO 9001